

Roma, 13 luglio 2017

Ai delegati delle Assemblee territoriali del Regnum Christi¹

Carissimi in Cristo,

vi invio un cordiale saluto e vi assicuro le mie preghiere.

Attraverso queste righe desidero ringraziarvi di cuore di aver accettato il compito di servire in qualità di delegati le Assemblee territoriali. Sono ben consapevole del servizio che prestate a tutto il Movimento offrendo il vostro tempo e sforzo per il bene di tutti.

Stiamo vivendo un momento di grande trascendenza per il futuro del Regnum Christi. Grazie per aver accettato l'invito a partecipare che il Signore vi ha fatto attraverso i vostri fratelli!

So che la maggior parte di voi è consapevole della grande responsabilità che implica. Desidero che sperimentiate anche la grande speranza che ci alimenta. È il Signore che ci ha messo in cammino, è Lui che ci mette in marcia per scoprire il futuro, la terra che ci ha preparato. Per questo, vi invito a riflettere su questo particolare momento di grazia. Oggi, ancora una volta, stiamo sperimentando la chiamata sempre nuova a collaborare umilmente e decisamente con il Signore. Lui ci affida la sua opera per portarla avanti attraverso questo cammino di maturazione ecclesiastica che percorriamo presi per mano dalla Chiesa.

Le Assemblee territoriali sono chiamate ad essere una ricerca, realizzata insieme, per capire ciò che il Signore ci chiede.

La fecondità di un momento così dipende, in buona parte, dalla preparazione dei delegati. Dobbiamo disporre la mente ed il cuore per essere docili strumenti dello Spirito Santo.

Il compito del delegato per prepararsi in tal modo a ricevere le ispirazioni dello Spirito, si può riassumere in tre verbi: pregare, studiare e dialogare. Preghiera di supplica per tutto il Movimento, per i delegati della propria Assemblea e per sé stessi. Vi allego una breve preghiera che spero vi sia di aiuto per implorare al Signore un cuore ben disposto per il compito che Lui vi ha affidato. Conviene inoltre meditare e contemplare sulla nostra esperienza come membri del Regnum Christi, sul dono ricevuto e sulla missione che abbiamo al servizio di un mondo che ha bisogno di Cristo.

¹ Traduzione dall'originale in lingua spagnola della lettera del Direttore generale ai delegati, Prot. DG-RC 0486-2017 Clas. III.5.24

Venga il tuo Regno!

Altro importante strumento è lo studio personale della bozza e dei documenti che l'accompagnano per comprendere le proposte e le sue implicazioni e per valutare le alternative. Tutto questo richiede tempo per la riflessione. In questo lavoro più razionale ed analitico vi invito a cercare i motivi di fondo per i quali favorire l'una o l'altra proposta. Dobbiamo andare al di là del "mi piace perché è nuovo", del "abbiamo sempre fatto così" o del "non so... non mi convince...". Per quanto riguarda questo processo di analisi, su rcstatutes.org, oltre ad altre preziose informazioni, potete trovare un articolo su [come leggere la bozza dello Statuto Generale](#), che vi può servire.

Lo Spirito Santo si esprime anche nel dialogo con gli altri. Il dialogo esige tanto l'ascolto attento dell'altro quanto lo sforzo per esprimere in modo chiaro e rispettoso il proprio parere.

Perché considero tanto importante questo dialogo fraterno tra i membri di tutti i rami? La bellissima sfida che abbiamo davanti è quella di dotare il Regnum Christi di uno Statuto che raccolga il carisma che ci accomuna e che ogni ramo viva secondo la sua vocazione specifica. La ricchezza e forza evangelizzatrice del Movimento risiede proprio in questo aspetto così caratteristico della Chiesa del nostro tempo: diverse vocazioni che condividono uno spirito ed una missione, in cui ciascuno è pienamente sé stesso secondo la propria specifica vocazione e allo stesso tempo in comunione con gli altri. La vera comunione non diluisce l'identità di ciascuna vocazione e i lineamenti caratteristici di ogni ramo, bensì l'illumina ed alimenta. Dunque, lo Statuto Generale sarà uno strumento vitale per tutto il Movimento nella misura in cui è il frutto di un discernimento fatto realmente da tutti.

Vi propongo e mi permetto di chiedervi seriamente, che nel tempo che precede le Assemblee territoriali cerchiate di favorire incontri fraterni, formali e informali, nei quali i membri dei diversi rami possano dialogare sulle proprie convinzioni, aspettative, esperienze, inquietudini e timori per il futuro del Movimento. Secondo le circostanze di ciascun luogo e le possibilità di ogni delegato ci sono diverse modalità: incontri fra comunità o fra i delegati dei diversi rami.

Si potrebbero organizzare riunioni tra i membri di tutti i rami in una determinata località, o tra membri laici di una località che invitano i delegati consacrati. Potete favorire incontri con i membri dei vostri Comitati Territoriali, o semplicemente incontri amichevoli di piccoli gruppi. L'importante non è la modalità dell'incontro, ma che ogni delegato cerchi attivamente di conoscere le idee delle altre persone, specialmente di coloro di cui si suppone o si sa che la pensi diversamente.

La riflessione sulla bozza dello Statuto mette sul tavolo una grande diversità di domande, alcune più spirituali, altre più tecniche. Queste domande e la diversità di opinione, a volte contrastanti, possono generare insicurezza che portano ad una chiusura del cuore oltre ad una certa aggressività.

Venga il tuo Regno!

Se ci guardiamo in faccia ed ascoltiamo i motivi che sono dietro l'opinione dell'altro e possiamo esprimere i nostri con chiarezza e serenità, potremo capire le basi su cui si sostengono le idee di chi la pensa diversamente da noi. Non si tratta di arrivare ad un accordo o ad una soluzione che sia accettabile per tutti. È molto di più di questo. L'incontro fraterno, nella verità e nella carità, permette a Dio di inviare il dono "che viene dall'alto" (cfr. Lc 24,9; St 1,17; 3,17), su quelli che "si trovavano tutti insieme nello stesso luogo." (Atti 2,1).

Il dialogo nella carità non produce per se stesso la soluzione; però è un mezzo necessario perché il Signore, che è amore, possa unirci ed illuminarci come una famiglia spirituale e come un corpo, portandoci dove Lui vuole.

Vi allego inoltre un testo sul discernimento comunitario che credo possa aiutarci tutti in questa direzione a disporci a celebrare le Assemblee, in modo tale che possiamo raccogliere i frutti che il Signore ci vuole dare.

Le Assemblee territoriali sono una pietra miliare molto importante. Il tempo è breve e bisognerà trattare di una grande quantità di temi. Poniamo tutti i mezzi per disporre la mente ed il cuore in questa sfida che senza dubbio sarà benedetta da Dio e nella quale chiediamo che Lui si renda presente. In ultimo affidiamo il nostro lavoro, i nostri incontri e le nostre proposte alla Santissima Vergine Maria. Lei ci insegna, con il suo amore materno, a confidare decisamente in Cristo ed a meditare nei nostri cuori sui disegni della volontà del Padre.

Vi ringrazio in anticipo per il vostro impegno generoso e vi chiedo le vostre preghiere.

Vostro fratello in Cristo e nel Movimento,

P. Eduardo Robles Gil, L.C.
Direttore generale

Allegato 1: preghiera per il dialogo fraterno

Allegato 2: conferenza di p. Elías Royón, SJ, sul discernimento comunitario